

vamente modificato, ha preso avvio un ampio e radicale processo di riforma della pubblica amministrazione, ed in particolare della sua dirigenza, improntato a criteri di efficienza, efficacia e produttività;

il suddetto processo di riforma ha individuato nella gestione per obiettivi un utile modello per l'orientamento e l'ottimizzazione della attività amministrativa, affidando ai vari livelli la responsabilità per il raggiungimento degli obiettivi assegnati ai vari comparti della pubblica amministrazione;

la Guardia di Finanza, nel dare attuazione a quanto sopra nell'ambito delle proprie competenze, ha evidenziato sempre particolare lucidità e lungimiranza —:

se sia compatibile con l'esercizio delle responsabilità che contraddistinguono segnatamente i gradi apicali del Corpo la facoltà di ricoprire, a tempo pieno, incarichi che per natura e finalità esulano completamente dagli obiettivi istituzionali affidati alla suddetta amministrazione;

se corrisponda al vero che un generale CA sia impegnato a tempo pieno a svolgere le funzioni di capo ufficio inchieste della federazione nazionale gioco calcio;

e, in caso affermativo, se il suddetto ufficiale generale percepisca a qualunque titolo somme in aggiunta a quelle spettanti per la posizione ricoperta e se non impegni la responsabilità del Ministro per l'economia e le finanze valutare la possibilità di rimuovere, comunque, la descritta anomalia. (4-02628)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere:

quali misure intenda prendere il Governo per evitare che via una grossa speculazione ed un grosso profitto sull'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi;

se i Ministri interrogati non ritengano esatta l'analisi fatta dal notiziario *l'Informatore*, che sostiene: « Il prezzo della benzina è tornato a salire in concomitanza con il caro petrolio, e certamente saliranno i profitti delle compagnie petrolifere. Gli utenti continuano a lamentare la disparità di variazione dei prezzi nel caso di salita del prezzo o di discesa. Mentre nella fase di rialzo l'adeguamento del prezzo del carburante è immediato, nella fase di ribasso anche consistente (fino a poche settimane fa il petrolio costava meno di 20 dollari al barile contro i 26 dollari attuali) la discesa del prezzo della benzina appare irrisoria. Forse le compagnie petrolifere non accettano di diminuire i propri profitti, pur sapendo l'importanza di mantenere stabile il prezzo del carburante per le problematiche inflazionistiche e per la crescita economica ». (4-02640)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il Consiglio dei ministri, nella seduta del 14 marzo 2002, ha approvato un disegno di legge avente ad oggetto la riforma dell'ordinamento giudiziario nonché la relazione di accompagnamento;

vari esponenti del Governo e del Consiglio superiore della magistratura hanno effettuato dichiarazioni riguardo al contenuto del predetto disegno di legge governativo e, in particolare, riguardo alla necessità di procedere alla revisione delle circoscrizioni giudiziarie;

più di settanta tribunali di ogni parte d'Italia, che hanno sede in città non capoluoghi di regione né di provincia, si considerano direttamente minacciati dalle riforme che tendono a creare accentramento giudiziario nelle città maggiori e

dalla legge delega chiesta dal Governo per procedere alla revisione delle circoscrizioni giudiziarie;

le città più direttamente coinvolte hanno inviato rappresentanti dei loro consigli dell'ordine degli avvocati e delle amministrazioni comunali ad una affollata assemblea a Roma, nella quale è stata proclamata una articolata mobilitazione con tutta una serie di iniziative pubbliche;

la legge-delega, pare, punti a cancellare o declassare a sezioni i tribunali non capoluoghi, sul falso assunto che l'accentramento significherebbe economia e specializzazione dei giudici, mentre, ad avviso dell'interrogante, si corrisponde solo agli interessi delle baronie professionali delle grandi città;

lo strumento della delega è inidoneo e ogni revisione, complessa e differenziata, deve essere preceduta da uno studio mirato, regione per regione, in forza del quale non solo non si devono sopprimere i tribunali, ma si devono anzi valorizzare quelli decentrati accorpendo ad essi quote di territorio e popolazione oggi gravanti sui confinanti tribunali troppo vasti ed ingolfati;

l'ipotesi di trasformazione dei tribunali in sezione di tribunale con amputazione della procura appare non idonea a comprendere le esigenze dei territori in materia di giustizia e che efficienza, rapidità, accessibilità, e trasparenza della giustizia si raggiungono maggiormente nelle sedi piccole o medio-piccole e mai in quelle grandi o medio-grandi;

l'accentramento di tutti i principali uffici direzionali e servizi in poche grandi città con desertificazione della rete delle città a grande tradizione civile ma con minore attuale consistenza demografica, alimenta un modello di sviluppo perverso con un devastante meccanismo causa-effetto verso il degrado di due terzi del Paese che invece deve essere politicamente invertito;

il decreto e le dichiarazioni hanno suscitato allarme nell'opinione pubblica e

nell'avvocatura tutta e, in particolare modo, in quella siciliana in quanto tale revisione potrebbe comportare anche la soppressione, con conseguenti accorpamenti, di distretti e circondari, incidendo negativamente sull'assetto giudiziario esistente sul territorio siciliano;

infatti la paventata revisione di distretti e circondari siciliani arrecherebbe grave nocimento alla situazione socio economica dell'isola; non apporterebbe alcun miglioramento del servizio offerto ai cittadini; evidenzerebbe la mancata coerenza degli organi istituzionali, che di recente hanno previsto il decongestionamento dei cosiddetti tribunali metropolitani e la creazione di nuovi presidi;

l'amministrazione della giustizia nell'isola ha delle peculiarità proprie, che devono comunque essere considerate al di là dei dati statistici relativi ai carichi pendenti di ciascun ufficio giudiziario, tenuto conto che:

a) l'attività giudiziaria, soprattutto quella penale, è incentrata principalmente sulla costante lotta alla criminalità organizzata, di tipo mafioso e non, e alla crescente criminalità minorile e vede la celebrazione di processi delicati con numerosi imputati i quali (anche perché interessano le posizioni soggettive di più persone), necessitano di un più lungo tempo di celebrazione e, proprio per tale peculiare importanza, non sono adeguatamente considerati nell'analisi statistica dei carichi di lavoro degli uffici giudiziari;

b) la contestata soppressione di uno o più distretti di Corte d'Appello, in atto con apparente minor carico di lavoro, aggraverebbe la già precaria situazione in cui versano le rimanenti Corti d'Appello, prima fra tutte quella di Palermo (dove di recente è stato parzialmente decongestionato il tribunale «Metropolitano»), che vedrebbero oltremodo caricati i propri uffici di processi, maxi e non, con numerosi imputati;

c) l'attività giurisdizionale civile ha visto un cospicuo incremento di procedi-

menti, non solo in primo grado ma soprattutto in grado di appello, dovuto anche alla intervenuta riforma nel campo del processo del lavoro con attribuzione al giudice del lavoro della materia del « pubblico impiego » per cui la soppressione di distretti e circondari, lungi dal consentire una più celere risposta alla domanda di giustizia dei cittadini, rischia di tramutarsi in un ingolfamento degli uffici giudiziari con conseguente allungamento, oltre ogni limite di ragionevolezza, dei tempi di definizione dei giudizi. Al riguardo non va sottovalutato il concreto e comprovato rischio che l'attività malavitosa, mafiosa e non, trovi nuova e più energica linfa vitale nell'ulteriore inevitabile prolungamento dei tempi di definizione dei procedimenti giurisdizionali civili;

d) la paventata soppressione di distretti e circondari dell'isola creerebbe enormi disagi agli operatori (avvocati, magistrati, personale di cancelleria e cittadini interessati), costretti a non agevoli spostamenti quotidiani per raggiungere le nuove sedi (per come l'apparente conformazione geografica lascerebbe intendere), a causa delle disastrose reti di comunicazioni esistenti nell'isola (a differenza che in altre regioni d'Italia, infatti, non esiste una linea ferroviaria ad « alta velocità »; le autostrade esistenti non sono ultimate e, peraltro, sono in numero limitato non coprendo l'intero territorio; le strade statali e provinciali interne presentano spesso percorsi impervi e sono ad elevato rischio di pericolosità);

e) la contestata soppressione di distretti e circondari comporterebbe la inevitabile soppressione anche di uffici a questi collegati (procure della Repubblica, tribunali per i minorenni, centri di servizio sociale, uffici finanziari, case circondariali eccetera) rendendo, così, meno incisiva la presenza territoriale di istituzioni pubbliche che svolgono una importante funzione deterrente e preventiva, in un tessuto socio economico caratterizzato da una costante presenza su tutto il territorio

di nuclei di criminalità organizzata, anche minorile, e da un preoccupante livello di disoccupazione;

la prevista modifica della composizione dei « consigli giudiziari » (con la partecipazione di quattro componenti non togati, di cui un professore di università, un avvocato e due rappresentanti del consiglio regionale), da un lato penalizza l'avvocatura (la quale, svolgendo un ruolo primario nell'attività giudiziaria, richiede una maggiore e più fattiva presenza in un organo la cui funzione incide sul corretto e funzionale svolgimento dell'attività giurisdizionale) e dall'altro lato suscita allarme e preoccupazione, per la prevista partecipazione di due rappresentanti delle istituzioni politiche a tutte le attività dell'organo, con ingiustificate ingerenze lesive dei principi costituzionali di autonomia ed indipendenza sanciti dagli articoli 104 e 108 della Costituzione;

atteso l'ampio dibattito odierno sull'argomento;

l'amministrazione della giustizia nell'isola ha delle peculiarità proprie, così come sottolineato dai capi degli uffici giudiziari e degli ordini forensi nell'apposito convegno tenutosi a Sciacca il 16 giugno 2001, i cui atti sono in fase ormai prossima di pubblicazione;

tali peculiarità contrastano fermamente con una eventuale soppressione di distretti di corte d'Appello e di circondari dei tribunali in atto esistenti in Sicilia;

tale contestata soppressione arrechierebbe grave nocumento alla comunità, con ripercussioni negative sul tessuto socio economico dell'isola;

il ruolo primario svolto quotidianamente dall'avvocatura nell'attività giudiziaria, richiede una maggiore e più fattiva presenza degli avvocati nella partecipazione di due rappresentanti dei consigli regionali nella composizione dei « consigli

giudiziari» appare, di per sé ingiustificata —:

se il Ministro interrogato non ritenga opportuno, in questa fase, eliminare dal « pacchetto giustizia » la delega a riformare le circoscrizioni, prevedendo invece consultazioni preventive nei momenti programmatici e decisionali, con l'obiettivo di valutare concretamente le specificità territoriali e in particolare quella siciliana con le sue rilevanti inquietudini sociali, territoriali e il rilevante carico di una criminalità mafiosa fortemente radicata.

(2-00295)

« Cusumano ».

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

IX Commissione

PASETTO, LUSETTI e GIACHETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il 6 maggio 2002 scadrà la proroga per l'affidamento degli appalti dei servizi di pulizia del gruppo Ferrovie dello Stato, considerato che questo periodo di confronto tra aziende, Ferrovie dello Stato e rappresentanze sindacali ha consentito di garantire la regolarità dei servizi di pulizia, ma fino ad ora non ha permesso di raggiungere un'utile intesa, scongiurando migliaia di licenziamenti;

questa ulteriore dilatazione per l'affidamento dei nuovi servizi di pulizia in ambito ferroviario, si era resa necessaria per trovare una idonea soluzione della vicenda che mette in discussione almeno 2000 lavoratori considerati eccedenti e appare destinata a ridurre ulteriormente la qualità dei servizi di pulizia già oggi carenti, mentre potrebbe generare una ulteriore radicale conflittualità sindacale,

proprio in ragione dell'elevato numero di lavoratori che non potrebbero trovare occupazione con l'applicazione dei nuovi contratti;

le Ferrovie dello Stato hanno indetto le gare per l'assegnazione dei servizi di pulizia con il metodo del massimo ribasso, puntando esclusivamente a ridurre i loro costi e non preoccupandosi della qualità del servizio reso, che non si vede come possa migliorare in rapporto a significativi abbattimenti di spesa;

d'altro canto, le aziende pur di mantenere i contratti d'appalto non hanno esitato a formare nuovi raggruppamenti societari formulando offerte con ribassi medi dell'ordine del 30 per cento, confidando di poter recuperare i minori introiti licenziando personale e non rispettando il contratto collettivo nazionale di lavoro, firmato nel 2001 con le organizzazioni sindacali presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

la vertenza che si trascina già da mesi, per la quale si sono già create situazioni di forte disagio e di aspro conflitto sociale, non appare allo stato attuale orientata verso una soluzione che tenga conto delle indicazioni fornite al Governo da questa Commissione, secondo la quale alla fine della ristrutturazione dovevano essere salvaguardati i livelli occupazionali e retributivi del personale e che le uniche indicazioni emerse, sino ad oggi, dal confronto tra le parti evidenziano una riduzione pari al 25 per cento della forza lavoro nel settore delle attività di pulizia e servizi ferroviari —:

quali provvedimenti intenda adottare il Governo affinché siano garantiti l'occupazione e il salario ai lavoratori del settore, una retribuzione che, è bene ricordarlo, oscilla tra i 750 euro mensili netti dei nuovi assunti e i 1000 euro di coloro che hanno maturato il massimo di anzianità e quali determinazioni intendano adottare i Ministri competenti per evitare una radicale ripresa dello scontro sindacale e il licenziamento di alcune migliaia di lavoratori, azione che, è ragionevole ipotizzarlo, potrebbe procurare gravi dis-